



CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2025

 **LEGENDS**

6 AGOSTO 2025
ORE 21.15, CHIESA DI SANT'AGOSTINO

IMPRINTS

DAVID KRAKAUER, clarinetto

KATHLEEN TAGG, pianoforte & "piano orchestra"

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

SALUTO DEL DIRETTORE ARTISTICO DELL'ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Benvenuti al Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive*! Dal 9 Luglio al 2 Settembre, oltre 100 eventi nei luoghi più suggestivi di Siena e delle terre senesi vedranno protagonisti grandi interpreti internazionali, i migliori giovani talenti musicali, concerti sinfonici e corali, produzioni d'opera, concerti da camera, musica elettronica, performance multimediali, mostre, con oltre 800 musicisti coinvolti provenienti da tutto il mondo! Un Festival interamente prodotto dall'Accademia Chigiana, che quest'anno presenta 33 corsi estivi di alto perfezionamento, il numero maggiore di sempre e nuovi laboratori di produzione.

Il titolo dell'undicesima edizione del Festival, *Derive*, esprime l'indirizzo tematico di una manifestazione che abbraccia un'ampia gamma di generi musicali - dalla musica antica a quella dei nostri giorni - e spazia tra le forme e i linguaggi della musica, indicando le diverse possibili "derive", anche nei percorsi musicali, attraverso il tempo, lo spazio e le diverse culture del nostro pianeta. Il concetto di "deriva" in musica è affascinante, perché richiama l'idea di flusso, di movimento spontaneo che va al di là di una struttura prestabilita. Ma il *claim* del Festival si richiama anche a *Dérive*, titolo di due tra le più celebri composizioni di Pierre Boulez, il grande compositore, direttore d'orchestra e teorico francese, una delle più influenti personalità della musica e della cultura del XX e XXI secolo, di cui si celebra quest'anno il centesimo anniversario della nascita. Nell'ampio focus tematico sono in programma 18 importanti composizioni di Boulez, eseguite da grandi interpreti del nostro tempo, affiancati dai giovani talenti chigiani. Un progetto estremamente dinamico e attuale, a cui partecipano numerosi ospiti - tra cui Salomé Haller, interprete del capolavoro iconico di Boulez *Le Marteau sans maître*, il videoartista Robert Cahen, che presenta il film *Boulez Repons*, i compositori Philippe Manoury e Yann Robin, il musicologo Philippe Albèra, l'arpista e direttore d'orchestra Fabrice Pierre, il fisico Giuseppe Di Giugno e il compositore e musicologo Andrew Gerszo, collaboratori di Boulez all'IRCAM di Parigi e molti altri - che intende sviluppare una riflessione su come l'opera di Boulez abbia influenzato, ma anche sfidato, le convenzioni musicali del suo tempo, su come la musica si sia evoluta e quali direzioni possa prendere oggi. Boulez ha contribuito enormemente alla ricerca di nuovi linguaggi sonori, non soltanto con la sua musica, ma dando vita a strutture e istituzioni che consentono agli autori, interpreti e ricercatori di sperimentare le nuove frontiere del suono, anche con le più avanzate tecnologie digitali. Boulez non era solo un compositore, ma anche una figura centrale per la cultura e l'organizzazione musicale, le sue posizioni critiche nei confronti delle tradizioni musicali più consolidate sono oggi ancora rilevanti, la sua musica porta l'attenzione dell'ascoltatore alle radici del suono e alle sue "derive" verso nuove forme di espressione come la musica elettronica o la composizione algoritmica. La rassegna dedicata a Boulez può essere vista come una riscoperta, ma anche come una riflessione sul ruolo del passato nella musica contemporanea. Egli stesso ha spesso cercato di guardare oltre la sua epoca, interrogandosi sulle forme musicali che avrebbero potuto

nascere dopo la sua. In un certo senso, questa rassegna intende avviare un dialogo tra i compositori di oggi e quelli di domani, a cominciare dai giovani talenti che frequentano i corsi di composizione dell'Accademia. I percorsi tematici del Festival offrono produzioni di teatro musicale e multimediali, concerti sinfonici, corali e da camera, conferenze, mostre, occasioni di incontro creative, un'opportunità unica per tutti gli appassionati di esplorare il mondo della grande musica in tutte le sue dimensioni e per immergersi nella ricchezza di un'offerta unica nel panorama musicale globale. Diamo un caloroso benvenuto all'Orchestra Sinfonica della Fondazione Luciano Pavarotti di Modena e al MDI Ensemble di Milano, le nuove formazioni in residenza che, accanto agli ensemble vocali e strumentali chigiani, rendono il nostro Festival un grande laboratorio di suoni e di nuove produzioni musicali, che quest'anno, oltre ai capolavori del grande repertorio classico, presenta oltre 30 prime esecuzioni e 6 commissioni dell'Accademia Chigiana. Evento cruciale e attesissimo del Festival è il *Concerto per l'Italia*, che si svolge a Siena il 18 Luglio nella splendida Piazza del Campo. Quest'anno la prestigiosa formazione ospite è l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino; sul podio è uno dei più celebri e apprezzati direttori d'orchestra del mondo, James Conlon, con la partecipazione, quale solista, della pianista Lilya Zilberstein, docente dell'Accademia Chigiana, da anni protagonista indiscussa della scena concertistica internazionale. In programma, per questa grande festa d'estate in musica, il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 2* di Sergej Rachmaninov, la *Cuban Overture* di George Gershwin e le celebri *Symphonic Dances from West Side Story* di Leonard Bernstein. Oltre al *Concerto per l'Italia* il programma del Festival è denso di eventi di assoluto rilievo, dal barocco al classico, senza trascurare l'innovazione, la multimedialità e la nuova creatività, una programmazione esclusiva al centro dell'estate musicale internazionale. Tra i numerosi grandi eventi, Marco Angius dirige il concerto inaugurale al Teatro dei Rinnovati, il 9 Luglio, con la prima delle composizioni del focus dedicato a Pierre Boulez, *Cummings ist der Dichter* (1976), per coro e orchestra, affiancata dalla *Sinfonia n. 6* di Gustav Mahler, omaggio al Boulez direttore d'orchestra e in particolare alla sua lucidissima e innovativa lettura delle opere del grande compositore austriaco. Luciano Acocella, docente quest'anno con Michel Tabachnik del corso di Direzione d'orchestra, dirige l'Orchestra della Fondazione Luciano Pavarotti nella Chiesa di S. Agostino a S. Gimignano, in un concerto sinfonico di grande fascino con *Nobilissima visione* di Hindemith e la splendida *Sinfonia n. 4* di Brahms. Ritorna, attesissimo, il concerto "jazz-over" *Chigiana Meets Siena Jazz*, che il 30 Luglio presenta *Yo Soy La Tradición/Drifting*, nuova collaborazione tra il celebre sassofonista portoricano Miguel Zenón, riconosciuto per il sound intenso e dinamico, che unisce la sophisticated improvisation del jazz moderno alle influenze folk e ai ritmi tipici della musica latina e il Quartetto Sincronie, giovane ensemble di musica da camera italiano, specializzato all'Accademia Chigiana, già noto per la sua dedizione alla nuova musica e per il suo approccio innovativo e versatile. Tra le tante collaborazioni inedite, troviamo la sinergia tra la viola di Tabea Zimmermann e il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini", per una serata di pura spiritualità e intensa magia sonora nella splendida cornice dell'Abbazia di San Galgano a Chiusdino, con la direzione di Lorenzo Donati e la partecipazione di Ettore Pagano (27 Luglio); il quartetto all-star formato da Alessandro

Carbonare, Ilya Gringolts, Clive Greensmith e Anton Gerzenberg nell'altrettanto suggestivo Chiostro di Torri, a Sovicille, interprete del celebre *Quatuor* di Messiaen (15 Luglio); ancora a San Galgano l'Ensemble Odhecaton interpreta la *Missa Papæ Marcelli* (20 Luglio), nel 500° anniversario della nascita di Palestrina, mentre a Francesco Corti e Ilya Gringolts è affidata l'integrale delle *Sonate per violino e clavicembalo* di J.S.Bach in due imperdibili concerti (20 e 21 Agosto). Il Festival presenta quest'anno 5 nuove produzioni d'opera: *Hérodiade* di Matteo D'Amico, su testo di Mallarmé, con gli interventi narrativi di Sandro Cappelletto e la direzione di Tonino Battista, in prima assoluta, commissione dell'Accademia Chigiana (12 Luglio); *La voix humaine* di Poulenc, *Il Prigioniero* di Dallapiccola, con la regia di Davide Garattini e la direzione di Mario Ruffini (24 e 25 Luglio), nel 50° anniversario dalla scomparsa del compositore e nell'80° della Liberazione dal nazifascismo e dei campi di prigionia, in coproduzione con il Piccolo Opera Festival del Friuli; *La Giuditta* di Alessandro Scarlatti, nel 300° anniversario dalla scomparsa del grande compositore italiano, in dittico con *Medusa* di Yann Robin, in prima italiana, con la regia di Florentine Klepper e la direzione di Vittorio Ghielmi (per l'opera di Scarlatti) e di Kai Röhrig (per l'opera di Robin), in coproduzione con il Mozarteum di Salisburgo (27 Agosto). Elettronica e nuove sonorità sono al centro dell'attenzione con il nuovo Ensemble CLEE (Chigiana Live Electronics Ensemble), guidato da Alvis Vidolin e Nicola Bernardini, che interpreta numerosi concerti tra cui la nuova creazione di Filippo Perocco *Disegnare rami*, coprodotta con il Maggio Musicale Fiorentino e le straordinarie composizioni elettroniche di Pierre Boulez; la compositrice e sound artist svedese Ellen Arkbro, con *Nightclouds* darà vita a una performance con inaudite sonorità sull'organo di Palazzo Chigi Saracini; sempre dalla Svezia, Ivo Nilsson esplora le nuove frontiere dell'ecologia sonora con le novità *Endangered Species Trust* e *REVIR-RIVAL* e un cast fenomenale di cui fanno parte lo stesso Ivo Nilsson al Trombone, Gareth Davis al Clarinetto Basso, Giuseppe Ettore al Contrabbasso, Berardo Di Mattia alle Percussioni. In ambito intermediale, il Festival presenta la nuova mostra personale *NoiSe*><*Derive* dell'artista e compositore Gianluca Codeghini, a cura di Stefano Jacoviello, in collaborazione con la Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala e inner room Siena. Sempre con inner room presentiamo anche quest'anno la nostra webradio Chigiana RadioArte, che consente a tutti nel mondo, in tutti gli istanti del giorno e della notte di collegarsi con i suoni, le performance e gli incontri del Festival. *Derive* è infatti anche uno spazio di incontri e dialoghi, con i *Chigiana Lounge*, a cura di Stefano Jacoviello, dove musicisti, critici e teorici della musica parlano con il pubblico su ciò che si ascolta e si vive in questa straordinaria estate di musica. Un grazie di cuore a tutti i partecipanti al Festival provenienti da ogni parte del mondo, che collaborano alla riuscita di questa splendida estate di musica e di nuove esperienze sonore!

Nicola Sani
Direttore Artistico dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena

WELCOME FROM THE ARTISTIC DIRECTOR OF THE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Welcome to the Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive*!

From July 9 to September 2, more than 100 events will take place in the most enchanting locations of Siena and the surrounding region, featuring renowned international performers, the finest young musical talents, symphonic and choral concerts, opera productions, chamber music, electronic music, multimedia performances, exhibitions, and more—with over 800 musicians from all over the world! A truly unique festival, entirely produced by the Accademia Chigiana, which this year presents a record 33 advanced training courses and new production workshops. The title of the Festival's eleventh edition, *Derive* (Drifts), reflects its thematic direction: an event that embraces a wide range of musical genres—from early music to contemporary works—and explores the many forms and languages of music. It evokes the multiple possible “drifts” within musical paths, through time, space, and diverse world cultures. The concept of “drift” in music is fascinating, as it suggests flow, spontaneous movement beyond predetermined structures. But the Festival's claim also alludes to *Dérive*, the title of two of the most celebrated compositions by Pierre Boulez - the great French composer, conductor, and theorist, one of the most influential figures in music and culture of the 20th and 21st centuries - whose centenary is being celebrated this year.

Within this broad thematic focus, 18 major works by Boulez will be performed by leading artists of our time, alongside Chigiana's young talents. This is a highly dynamic and timely project, featuring many distinguished guests—including soprano Salomé Haller, known for her interpretation of Boulez's iconic masterpiece *Le Marteau sans maître*; video artist Robert Cahen, who presents the film *Boulez Répons*; composers Philippe Manoury and Yann Robin; musicologist Philippe Albèra; conductor and harpist Fabrice Pierre; physicist Giuseppe Di Giugno and composer and musicologist Andrew Gerszo, both collaborators of Boulez at IRCAM in Paris, among many others. The project aims to reflect on how Boulez's work has influenced—and challenged—the musical conventions of his time, how music has evolved, and the directions it might take today. Boulez made an enormous contribution to the exploration of new sonic languages—not only through his compositions, but also by establishing institutions and structures that allow composers, performers, and researchers to explore the frontiers of sound, including with cutting-edge digital technologies. Boulez was not only a composer, but a central figure in musical culture and organization. His critical stance toward established musical traditions remains highly relevant today. His music draws the listener's attention to the roots of sound and its “drifts” into new forms of expression, such as electronic or algorithmic music. The retrospective can be seen both as a rediscovery and as a reflection on the role of the past in contemporary music. Boulez himself often looked beyond his own era, questioning what musical forms might arise after his own time. In a sense, this retrospective seeks to initiate a dialogue between today's composers

and those of tomorrow—starting with the young talents attending the Academy's composition courses.

The Festival's thematic pathways offer musical theatre and multimedia productions, symphonic, choral and chamber concerts, lectures, exhibitions, and creative encounters—a unique opportunity for all music lovers to explore the world of great music in all its dimensions and to immerse themselves in an artistic offering that is truly unparalleled on the global stage. We extend a warm welcome to the Orchestra of the Luciano Pavarotti Foundation of Modena and to the MDI Ensemble of Milan, the new resident ensembles who, alongside the Chigiana's vocal and instrumental groups, make our Festival a vibrant laboratory of sound and new musical productions. This year, in addition to masterpieces from the great classical repertoire, the Festival will feature over 30 world premieres and 6 new commissions by the Accademia Chigiana.

A key and much-anticipated event of the Festival is the *Concerto per l'Italia*, taking place on July 18 in Siena's stunning Piazza del Campo. This year's guest ensemble is the prestigious RAI National Symphony Orchestra of Turin, under the baton of one of the world's most acclaimed conductors, James Conlon. Featured as soloist is the celebrated pianist Lilya Zilberstein, a long-time Chigiana faculty member and an undisputed star of the international concert scene.

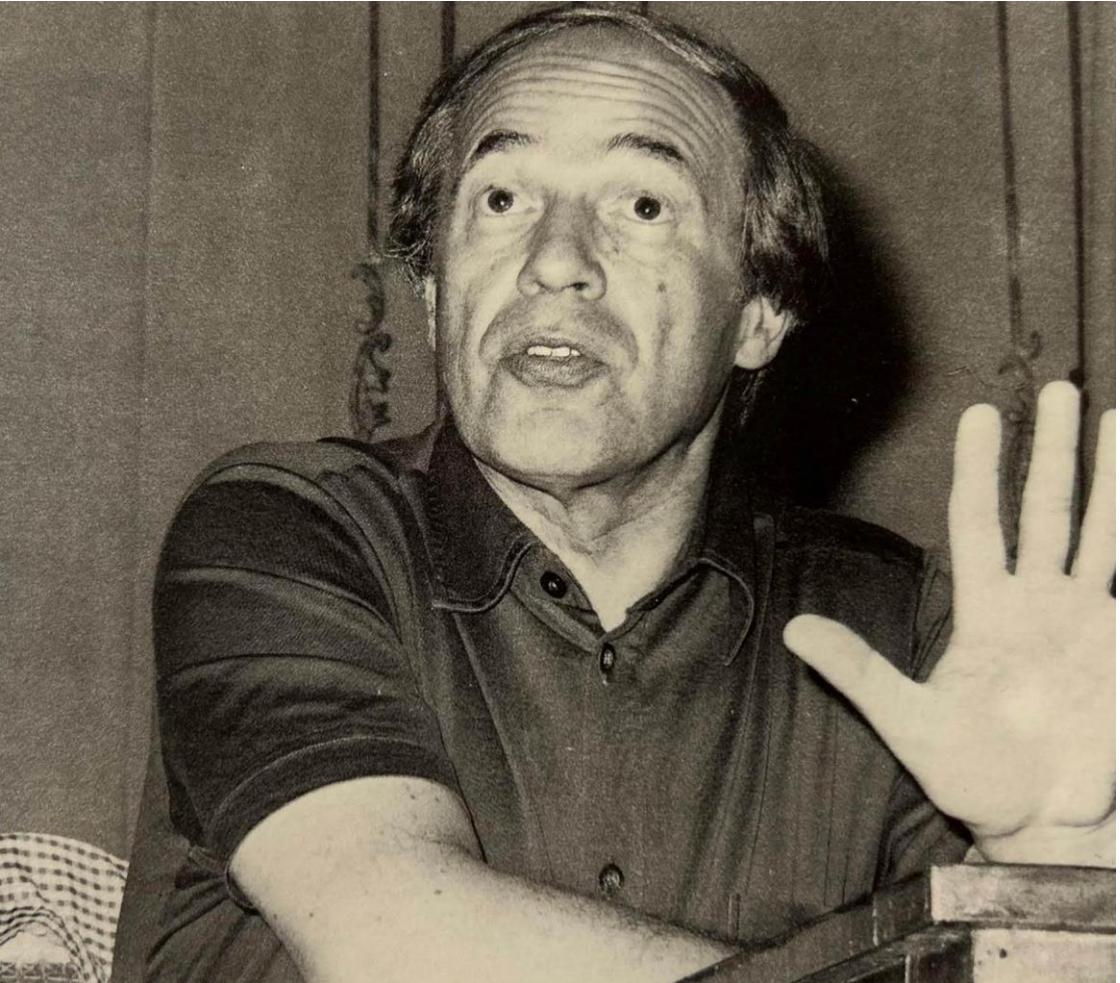
The program for this great summer celebration of music includes Sergei Rachmaninoff's *Piano Concerto No. 2*, George Gershwin's *Cuban Overture*, and Leonard Bernstein's iconic *Symphonic Dances from West Side Story*. In addition to the *Concerto per l'Italia*, the Festival program is rich with high-profile events—from baroque to classical, while also embracing innovation, multimedia, and new creativity—an exclusive program at the very heart of the international summer music scene. Among the many major events, Marco Angius conducts the opening concert at the Teatro dei Rinnovati on July 9 with the first of the works in the Festival's focus on Pierre Boulez, *Cummings ist der Dichter* (1976) for choir and orchestra, presented alongside Gustav Mahler's *Symphony No. 6* as a tribute to Boulez as conductor and to his deeply insightful and innovative interpretations of the great Austrian composer's music. Luciano Acocella, long-standing faculty member of the Accademia Chigiana and this year co-leading the Conducting course with Michel Tabachnik, conducts the Luciano Pavarotti Foundation Orchestra in a remarkable symphonic concert at the Church of Sant'Agostino in San Gimignano. The program features Hindemith's masterpiece *Nobilissima visione* and Brahms' splendid *Symphony No. 4*. The much-anticipated "jazz-over" concert Chigiana Meets Siena Jazz returns on July 30 with *Yo Soy La Tradición/Drifting*, a new collaboration between the celebrated Puerto Rican saxophonist Miguel Zenón—known for his intense and dynamic sound combining sophisticated modern jazz improvisation with folk influences and Latin rhythms—and the Quartetto Sincronie, a young Italian chamber music ensemble trained at the Chigiana and already acclaimed for its dedication to new music and its innovative and versatile approach. Among the many unique collaborations is the synergy between the Viola of Tabea Zimmermann and the Cathedral Choir of Siena's Cathedral "Guido Chigi Saracini", in a deeply spiritual and sonically magical evening set in the stunning Abbey of San Galgano in Chiusdino on July 27, conducted by Lorenzo

Donati with the participation of cellist Ettore Pagano. On July 15, in the equally evocative Cloister of Torri in Sovicille, an all-star quartet—Alessandro Carbonare, Ilya Gringolts, Clive Greensmith and Anton Gerzenberg—performs Olivier Messiaen's iconic *Quatuor pour la fin du temps*. Again at San Galgano, on July 20, Ensemble Odhecaton presents *Missa Papae Marcelli* in celebration of the 500th anniversary of Palestrina's birth, while on August 20 and 21, Francesco Corti and Ilya Gringolts perform the complete Sonatas for Violin and Harpsichord by J.S. Bach in two unforgettable concerts.

The Festival features five new opera productions this year, including *Hérodiade* by Matteo D'Amico, based on the text by Mallarmé, with narration by Sandro Cappelletto and conducted by Tonino Battista, presented as a world premiere on July 12, a commission by the Accademia Chigiana. On July 24 and 25, Poulenc's *La voix humaine* and Dallapiccola's *Il Prigioniero*, directed by Davide Garattini and conducted by Mario Ruffini, are staged to mark the 50th anniversary of Dallapiccola's passing and the 80th anniversary of the Liberation from fascism and the Nazi prison camps, in co-production with the Piccolo Opera Festival of Friuli. On August 27, Alessandro Scarlatti's *La Giuditta*, marking 300 years since the composer's death, is paired with the Italian premiere of *Medusa* by Yann Robin, in a double bill directed by Florentine Klepper with Vittorio Ghielmi conducting Scarlatti's work and Kai Röhrig conducting Robin's, in co-production with the Mozarteum University Salzburg. Electronic music and new soundscapes take center stage with the Chigiana Live Electronics Ensemble (CLEE), led by Alvisè Vidolin and Nicola Bernardini, performing several concerts including the new work *Disegnare rami* by Filippo Perocco, co-produced with the Maggio Musicale Fiorentino, alongside the extraordinary electronic pieces by Pierre Boulez. Swedish composer and sound artist Ellen Arkbro presents *Nightclouds*, a performance exploring previously unheard sonorities on the organ of Palazzo Chigi Saracini. Also from Sweden, Ivo Nilsson explores new frontiers of sound ecology with the premieres of his latest creations *Endangered Species Trust* and *Revir-Rival*, featuring a phenomenal cast including Ivo Nilsson himself on trombone, Gareth Davis on bass clarinet, Giuseppe Ettore on double bass, and Berardo Di Mattia on percussion. In the field of intermedia, the Festival presents the new exhibition *NoiSe><Derive* by sound and visual artist Gianluca Codeghini, curated by Stefano Jacoviello in collaboration with the Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala and inner room Siena. Also in partnership with inner room, the Festival once again brings Chigiana RadioArte, our web radio that allows audiences across the world to tune in at any time of day or night to the sounds, performances and conversations of the Festival. *Derive* is also a space for meetings and dialogue, with the *Chigiana Lounge* series curated by Stefano Jacoviello, where musicians, critics and music theorists engage in conversations with the audience about the music they hear and experience during this extraordinary summer of sound.

A heartfelt thank you to all participants from around the world who contribute to the success of this beautiful summer of music and sonic exploration!

Nicola Sani
Artistic Director of the Accademia Musicale Chigiana in Siena



1925 || **Pierre** | **Boulez** | 100 || 2025

BOULEZ RIMANE
di Gianfranco Vinay
[è consultabile qui](#)

BOULEZ REMAINS
by Gianfranco Vinay
[is available here](#)

Kinan Azmeh

(Damascus 1976-)

November 22 (2013)

(arr. Kathleen Tagg)

John Zorn

(New York 1953-)

Ebuhuel (2020)

(arr. David Krakauer, K. Tagg)

Roberto Juan Rodríguez

(Havana 1963-)

Shron (2002)

(arr. K. Tagg)

Kathleen Tagg

(Uitenhage, South Africa, 1977-)

Electric Bow

David Krakauer

(New York 1956-)

Rattlin' Down the Road (2020)

Rob Curto

(New York 1970-)

Demon Chopper (2020)

(arr. K. Tagg)

Andre Petersen

(Kapstadt, South Africa 1978- Johannesburg 2021)

Time Watchers (2017)

(arr. K. Tagg)

David Krakauer

The New Year After (2001)

David Krakauer

Synagogue Wail (2014)

David Krakauer/ Kathleen Tagg

The Geyser (2020)

L'IMPRONTA DEL MONDO

Stefano Jacoviello

David Krakauer, artista newyorkese che spazia fra il repertorio classico e la world music, e Kathleen Tagg, acclamata pianista, compositrice e produttrice sudafricana, hanno tracciato un percorso musicale che salta gli steccati fra gli stili e celebra il dialogo fra diverse identità e culture. Krakauer è considerato un fondamentale innovatore del klezmer moderno. La voce del suo clarinetto ha ispirato molti compositori che hanno voluto costruire un sound che rendesse plasticamente nei suoni la forma della memoria della diaspora ebraica. Tagg è invece una pianista pluripremiata, che si è esibita in varie formazioni in quattro continenti, affrontando il repertorio classico ma soprattutto producendo una musica dal chiaro tratto personale che mescola suoni acustici ed elettronici, loop, campioni e tecniche estese che trasfigurano il timbro del pianoforte in un caleidoscopio di sonorità.

Krakauer e Tagg hanno cominciato a lavorare insieme nel 2012 e hanno impresso alla tipica forma del concerto una trasformazione che va ben oltre le convenzioni che assegnano ruoli definiti per il solista e l'accompagnatore. Tuttavia, oltre al duo, la loro produzione artistica include anche lavori per ensemble

di grandi dimensioni come concerti per solo e orchestra sinfonica, orchestra di fiati, colonne sonore per il cinema, insieme ad opere multimediali immersive che impiegano il video e la spazializzazione del suono.

I loro concerti si muovono all'intersezione fra musica classica, tradizione popolare e jazz. Fra le opere che hanno recentemente composto insieme c'è un lavoro collettivo intitolato *Keepers of the Flame (Custodi della fiamma)* realizzato in collaborazione con musicisti provenienti da Siria, Ucraina, Polonia. *Klezmer Fantasy*, invece, è stata composta per la Banda della Marina Reale Olandese.

"Imprints", è un concerto che raccoglie un'ampia collezione di influenze che via via hanno lasciato un segno "per impressione" sulla musica di Krakauer e Tagg, e che continuano a plasmarla. I due artisti condividono la costante ricerca nel ridefinire i suoni e i ruoli dei loro strumenti e si spingono ben oltre i confini del tradizionale recital di clarinetto e pianoforte, includendo tecniche estese, loop e campioni in un programma di composizioni del duo e di una serie di interpreti-compositori da tutto il mondo.

Questa idea ha portato Krakauer e Tagg ad arrangiare brani di compositori diversi fra loro come John Zorn, il clarinettista siriano Kinan Azmeh, il percussionista cubano Roberto Rodriguez e il maestro del *forro* Rob

Curto. Accanto ad essi, in programma troviamo le composizioni originali di Krakauer e Tagg, che introducono elementi dai ritmi africani alla musica romantica, dal minimalismo al klezmer. Queste influenze musicali diverse e apparentemente disparate si mescolano e si trasformano in qualcosa di completamente nuovo, una forma d'arte ibrida che unisce le culture del passato in un nuovo lavoro che guarda al futuro. Nonostante questo programma musicale includa l'elettronica, tutti i suoni che si possono ascoltare sono acusticamente generati dal pianoforte e dal clarinetto.

November 22 di **Kinan Azmeh** (arrangiamento K. Tagg)

Kinan Azmeh è un clarinettista e compositore siriano che vive a New York e si esibisce in tutto il mondo come bandleader e solista con l'orchestra. Collaboratore di altri artisti appartenenti ad un ampio ventaglio di generi, Azmeh è membro del Silkroad Ensemble, collettivo variabile di musicisti, compositori, arrangiatori, artisti provenienti dai paesi euroasiatici fondato dal violoncellista Yo Yo Ma. Questo brano, proveniente dallo spettacolo di Tagg e Krakauer "Breath & Hammer: The Ties that Bind Us" è stato scritto da Azmeh negli USA, in un Giorno del Ringraziamento che cadeva il 22 novembre. Il suo canto, a cavallo fra le inflessioni modali della musica del Mediterraneo e il jazz, evoca un sentimento di nostalgia per la sua vecchia patria, a

contrasto con l'ottimismo di sentirsi stranamente a casa in un nuovo Paese.

Ebuhuel di John Zorn (arr. D. Krakauer, K. Tagg)

John Zorn è un sassofonista e compositore americano, nonché una delle voci principali della scena artistica “downtown” di New York. Sotto la bandiera della “Radical Jewish Culture”, Zorn ha esplorato nuove possibilità di espressione dell'identità culturale ebraica nel contesto dell'avanguardia. *Ebuhuel* proviene dalla massiccia raccolta di brani di Zorn chiamata “The Book of Angels”, e originariamente faceva parte di un gruppo di otto composizioni registrate da Krakauer e dalla sua band “Ancestral Groove”. In seguito, Tagg ha adattato l'ideazione originaria di Krakauer in un arrangiamento per il progetto *Breath and Hammer*. In questo brano il tipico fraseggio klezmer incontra i suoni indeterminati dell'avanguardia radicale e un curioso contrappunto intessuto dal pianoforte con note staccate.

Shron di Roberto Rodriguez (arr. K. Tagg)

Shron proviene dal CD “*El Danzon de Moises*”, in cui Krakauer ha partecipato come ospite speciale. Al fondo dell'idea di quest'album c'era l'ipotesi di un'immaginaria musica cubano-ebraica che nasce dall'esperienza personale di Roberto, cresciuto a Miami suonando per le

feste ebraiche e cubane, e profondamente legato al movimento artistico guidato da John Zorn. Rodriguez ha rielaborato il tradizionale *danzon* cubano per inventare una musica che potrebbe eventualmente essere condivisa dalla piccola e fragile comunità ebraico-cubana di oggi. Il risultato produce una strana aria latino-balcanica, propria di tante sonorità moderne evocative che si ascoltano nelle colonne sonore del cinema.

Electric Bow di Kathleen Tagg

Un brano che trae una prima ispirazione dai bellissimi strumenti suonati dalle donne della popolazione *Xhosa* nella zona in cui Tagg è nata, in Sudafrica, e che ha poi imparato a suonare da studentessa all'Università di Città del Capo. La composizione prende spunto dalla serie di suoni armonici emessi dagli strumenti *uhadi* e *umrhubhe* provenienti dalla regione del Capo Orientale, cugini della più nota percussione ad arco brasiliana (berimbau). In seguito, il brano prende un incedere trainante, con un groove in sette quarti che attinge all'energia delle sezioni di fiati à la Ellington e ai ritmi della New York contemporanea.

***Rattlin' Down the Road* di David Krakauer**

L'idea di questo brano è nata nel periodo di tempo che Krakauer e Tagg hanno trascorso a Yellow Barn nella campagna del Vermont (USA), durante l'elaborazione del loro primo progetto in duo, *Breath and Hammer*. L'intera intelaiatura ritmica è costruita con suoni di clarinetto prodotti con le tecniche estese e, insieme alle corde del pianoforte percosse, stoppate e pizzicate, si ispira allo sferragliare di vecchi camion lungo strette e polverose strade di campagna.

***Demon Chopper* di Rob Curto (arr. K. Tagg)**

Rob Curto è un fisarmonicista virtuoso nato a New York, noto soprattutto come figura di spicco nel genere brasiliano del "forro". Questo brano fa parte del repertorio *forro* di Curto, ma per questa versione Tagg ha creato un intero ciclo percussivo ispirato alla musica del percussionista nigeriano Babatunde Olatunji, che ha introdotto molti occidentali all'universo sonoro della "world music" e noto per aver registrato, fra l'altro, il primo album di musica africana in stereofonia. Il tappeto percussivo costituisce la base del brano, rintracciando i legami fra l'Africa occidentale e il Brasile. Ma tutti i suoni delle percussioni sono in realtà prodotti colpendo il pianoforte, mentre la melodia intrisa dello spirito pernambucano mostra anche le influenze klezmer del periodo trascorso da Curto nella band di

Krakauer. Il risultato è una confluenza di tratti stilistici del tutto unica e personale.

Time Watchers di Andre Petersen (arr. K. Tagg)

Andre Petersen è stato uno dei più importanti pianisti jazz del Sudafrica, scomparso per Covid nel 2021 a soli quarantatré anni. Petersen e Tagg hanno suonato in duo di pianoforti per lungo tempo. Questo brano, registrato dal duo nel disco "Where worlds collide" (2017) è una meditazione in forma di poesia basata sul quarto capitolo del Libro di Daniele, che racconta di Nabucodonosor e del sogno del grande albero, che cresce fino a raggiungere il cielo e che fornisce ombra e cibo a tutti gli esseri viventi. Ma verrà abbattuto e il re babilonese perderà la ragione per sette anni, dopodiché tornerà a regnare.

The New Year After? di David Krakauer

È un brano ispirato allo shofar, il "corno d'ariete", che Krakauer ascoltò suonare nella celebrazione del capodanno ebraico - Rosh Hashanah - pochi giorni dopo l'11 settembre 2001. Il dolore in quella sinagoga di New York fu così intenso che lo spinse immediatamente a scrivere questa composizione basata sul canto che accompagna il suono dello shofar. Il canto rappresenta

una metafora della vita: completezza, rottura, caos completo e di nuovo completezza.

***Synagogue Wail* di David Krakauer**

Ideata per clarinetto non accompagnato, *Synagogue Wail* è una semi-improvvisazione che ritrae in circa cinque minuti l'intero mondo musicale di Krakauer. Parte da un'improvvisazione klezmer, la mescola con influenze di jazz, funk e minimalismo e mette insieme il tutto con tecniche estese. A detta di Krakauer «è una cavalcata selvaggia!».

***The Geyser* di David Krakauer e Kathleen Tagg**

È basato su uno dei brani più noti del repertorio della musica klezmer dell'Europa orientale: *Der Heyser Bulgar* (*Il bulgar "infuocato"*). Il bulgar è un genere di danza caratterizzato da un ritmo incalzante e allegro. Si è poi diffuso anche negli Stati Uniti, dove a partire dalle registrazioni di Naftule Brandwein ha subito anche le influenze del jazz. La completa trasformazione di uno dei grandi standard del genere klezmer proposta da Krakauer e Tagg offre all'ascoltatore un'esperienza completamente diversa, trasportandolo in un universo sonoro futuribile.

BIOGRAFIE

David Krakauer è apprezzato a livello internazionale sia come innovatore della moderna musica klezmer, sia come importante voce nel repertorio classico. Oltre ad esibirsi col suo ensemble "Ancestral Groove", appare in numerosi concerti solistici, progetti multi-genere e collaborazioni con gruppi, compositori e artisti di fama internazionale. La sua discografia ha ricevuto importanti premi e riconoscimenti come il Diapason D'Or, il Premio Album dell'anno per la sezione jazz e una Grammy nomination. All'attività concertistica, affianca un'intensa attività didattica. Dall'inizio del 1990 è docente di clarinetto e musica da camera presso la Manhattan School of Music, il Mannes College of Music (New School), il Bard College Conservatory of Music e la New York University. Ha tenuto innumerevoli workshops e master classes in tutto il mondo, in particolare alla Carnegie Hall e alla UCLA lavorando con gli allievi del dipartimento jazz e del celebre Thelonious Monk Institute. È docente all'Accademia Musicale Chigiana dal 2016.

Con sede a New York dal 2001, **Kathleen Tagg** è una pianista, compositrice e produttrice di origine sudafricana. Si è esibita in tutto il Nord America,

Europa, Africa meridionale, Cina e India in luoghi come la Carnegie Hall di New York, il Théâtre du Châtelet di Parigi e la Pierre Boulez Saal di Berlino. Ha partecipato a numerose registrazioni di musica classica, world music e multi-genere, e ha prodotto numerosi dischi e programmi interdisciplinari da Città del Capo a Los Angeles. Ha creato un proprio linguaggio unico al pianoforte, composto da tecniche che ha sviluppato e sperimentato per espandere il pianoforte in una vera e propria orchestra elettro-acustica.

Si è esibita dal vivo su WQXR New York, WGBH Boston e RFI Live in Francia, e il suo lavoro è stato presentato su NPR's Morning Edition (Jon Kalish) e su pubblicazioni come Le Monde, Bandcamp Daily, Mezzo TV, BBC Magazine, il New York Times e il Guardian.

“Durante il loro avvincente duo, Tagg ha unito il pianoforte preparato all'elettronica in applicazioni sempre più brillanti”

- Bill Milkowski, Downbeat Magazine

Le sue opere sono state pubblicate dalle etichette discografiche NAXOS, Ossia Records, Table

Pounding Records, Alpha Classics e Gallo Africa, ed è stata elogiata per la sua combinazione di “tecnica eccezionale e profonda musicalità”. Candidata ai South African Music Awards 2014 per il miglior album classico o strumentale, si è esibita in concerto con alcuni dei più importanti musicisti del mondo, e la notevole ampiezza delle sue collaborazioni definisce la sua carriera poliedrica. Nel 2014 ha pubblicato una registrazione delle canzoni di Jake Heggie con il soprano americano Regina Zona per l'etichetta NAXOS. Il suo album *Breath & Hammer* con il duo candidato ai Grammy David Krakauer è stato pubblicato dalla loro etichetta Table Pounding Records, così come il suo recente progetto, co-creato e prodotto, *Mazel Tov Cocktail Party*. Il suo progetto *Where Worlds Collide* con il grande pianista jazz sudafricano Andre Petersen è stato elogiato dal London Jazz Times come: “Un mix aperto di tradizioni e la tecnica virtuosistica che entrambi condividono. Il risultato è riflessivo ed esuberante, a tratti, ed estremamente piacevole dall'inizio alla fine”.

Kathleen si è laureata alla Manhattan School of Music (che le ha conferito il premio Helen Cohn come dottoranda eccellente), al Mannes College

della New School (MM) e all'Università di Città del Capo, e i suoi insegnanti principali sono stati Nina Svetlanova, Graham Fitch, Lamar Crowson e Claudine van Breda. È docente di pianoforte alla Columbia University di New York City.

PROSSIMI CONCERTI

- GIO 7** ORE 19.30, PALAZZO CHIGI SARACINI
FACTOR - Concerto del corso di Oboe
CHRISTIAN SCHMITT docente
Allievi Chigiani / ALESSANDRA GENTILE pianoforte
- VEN 8** ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
TODAY - À l'écoute de l'est
CHIGIANA CHAMBER ENSEMBLE
Musica di Berislav Šipuš, Sergej Prokof'ev, Krzysztof Penderecki
- ORE 21.15, PALAZZO RICCI, MONTEPULCIANO
APPUNTAMENTO MUSICALE
Allievi del corso di Pianoforte
LILYA ZILBERSTEIN docente
- SAB 9** ORE 19.30, PALAZZO CHIGI SARACINI
FACTOR - Concerto del corso di Flauto
PATRICK GALLOIS docente
Allievi Chigiani / LUIGI PECCHIA pianoforte
- ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO
FACTOR - Concerto del corso "Innovation in Chamber Music"
DAVID KRAKAUER / KATHLEEN TAGG docenti
Allievi Chigiani / DANILO TARSO pianoforte
- LUN 11** ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
LEGENDS - Hammerklavier
ANTON GERZENBERG
Musica di Pierre Boulez, Ludwig van Beethoven
- ORE 21.15, CHIESA DI S. GIACOMO, MONTIERI (GR)
APPUNTAMENTO MUSICALE
Allievi del corso Chitarra
ELIOT FISK docente
- MAR 12** ORE 19.30, PALAZZO CHIGI SARACINI
FACTOR - Concerto del corso di Chitarra
ELIOT FISK docente
Allievi Chigiani
- ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
LEGENDS - Sonatine
MATTEO CESARI / ANTON GERZENBERG
Musica di Pierre Boulez, Olivier Messiaen, Claude Debussy, Philippe Manoury, Jonathan Harvey



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org

Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

grandi sostenitori



con il supporto di



con il contributo di



con il supporto di



con il patrocinio di



In collaborazione con



membro di



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice", in particolare: ASSOSERVIZI - Confindustria Toscana Sud, Consorzio Vino Chianti Classico, Terrecablate Reti e Servizi

e con



media partner



WWW.CHIGIANA.ORG

